

CONCORSI. Per il giornalismo sociale e solidale

Premio Ucsi a storie di drammi diventati nuove opportunità

Hanno partecipato 130 giornalisti
Sabato 15 cerimonia in municipio

Maddalena Bonaccorso (Panorama), Massimiliano Chiaravone (Rai - Tg2 Storie), Lorenzo Sbolgi (Mia Radio Siena), Davide Santandrea (Il Nuovo Diario Messaggero), Maria Elefante (Famiglia Cristiana), sono i vincitori, per le rispettive sezioni in gara, del Premio giornalistico nazionale Natale Ucsi 2018, nato oltre vent'anni fa dall'idea di un gruppo di giornalisti dell'Ucsi di Verona (sezione scaligera dell'Unione [Cattolica](#) Stampa Italiana), per valorizzare le buone notizie e gli operatori della comunicazione che se ne fanno testimoni. E che per questa sua XXIV edizione assegnerà il premio speciale della giuria «Giornalisti società: la professione giornalistica al servizio dell'uomo», alla giornalista di Repubblica Federica Angeli.

Il Premio, dedicato alla memoria del giornalista veronese Giuseppe Faccincani, gode del sostegno di [Fondazione Cattolica Assicurazioni](#), la partecipazione di Banco BPM - Banca Popolare di Verona e il patrocinio dell'Ucsi, del Comune, dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti,

dell'Ordine dei Giornalisti del Veneto, e ancora l'apporto della società editrice Athesis e dell'Ufficio Regionale Comunicazioni sociali della Conferenza Episcopale del Triveneto.

La cerimonia di premiazione si terrà sabato 15 dicembre, alle 11, in Sala Arazzi a Palazzo Barbieri.

Fra i 130 concorrenti da tutta Italia, «la giuria ha deciso di premiare giornalisti bravi e coraggiosi, che hanno saputo raccontare storie difficili cogliendo il dramma delle persone e con esse tutte le implicazioni di bene: il figlio disabile del carabiniere ucciso in Iraq che trova la forza di andare avanti con la mamma e un amico inseparabile; il tormento delle famiglie i cui figli si chiudono inspiegabilmente in sé stessi, la forza di atleti disabili che trasformano il limite in opportunità», spiegano il presidente dell'Ucsi di Verona Stefano Filippi e il presidente di giuria don Bruno Cescon. «E ancora, la mamma-coraggio che vede il figlio ridotto in fin di vita dai bulli di quartiere e tende loro la mano per offrire una possibilità di riscatto». •

